

dagli abitanti del luogo — centinaia (se non migliaia) di alpini italiani caduti durante la ritirata del 1942;

da quanto riportato nell'articolo, il generale Bruno Scandone (commissario generale per le onoranze ai caduti in guerra) avrebbe dichiarato: « Quella del Valujki è certamente una zona interessante, ma ancora non abbiamo potuto compiere ricerche » —:

quali urgenti iniziative e in quali tempi intenda promuovere presso il governo russo, al fine di poter immediatamente disporre delle indagini *in loco* tese ad esumare e rimpatriare i resti dei nostri alpini caduti;

quanti risultano ancora essere i soldati dell'Armir dispersi nel corso della campagna di Russia;

quali siano attualmente le zone in cui opera l'Onorcaduti e quanti resti di nostri soldati siano stati rimpatriati dopo la fine della seconda guerra mondiale;

con quali criteri e con quali mezzi (personale, finanziamenti) siano state svolte sinora le ricerche dell'Onorcaduti.
(4-04872)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con la legge delega n. 266 del 1999 e il decreto legislativo di attuazione, n. 146 del 21 maggio 2000, si sono introdotti importanti elementi di novità nel quadro normativo sburocratizzando la gestione della Amministrazione penitenziaria;

uno dei punti centrali della riforma, nell'ambito della elevazione a dirigenza generale dei 6 Uffici del D.A.P. e dei 16 Provveditorati regionali della Amministra-

zione penitenziaria, nonché dell'elevazione di 150 sedi degli istituti penali a dirigenza non generale, è stato quello di prevedere l'istituzione del ruolo direttivo ordinario e speciale della Polizia penitenziaria;

mentre il ruolo direttivo speciale della Polizia penitenziaria è già operativo, l'attuazione per quanto concerne il ruolo direttivo ordinario è ancora in divenire e, pertanto, non ancora operativo;

i primi commissari e vice commissari della Polizia penitenziaria, stanno ancora frequentando il corso di formazione avviatosi nel novembre 2002;

in considerazione di ciò alla fine del 2003 potranno essere loro conferiti incarichi di direttore dell'area sicurezza presso strutture del D.A.P., dei provveditorati o degli istituti penali;

la riforma presenta aspetti da migliorare in quanto vi sono una serie di incongruenze rispetto alle nuove funzioni direttive attribuite alla Polizia penitenziaria che vanno armonizzate con l'intero comparto sicurezza;

per le funzioni attribuite e considerati i compiti svolti dal Corpo sarebbe giusto equiparare i Commissari e Vice Commissari della Polizia penitenziaria alle disposizioni contrattuali previste per la Polizia di Stato;

sarebbe utile modificare ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 146 del 2000, la durata prevista del corso riducendola da 12 mesi a 9 mesi come previsto per la Polizia di Stato ai sensi del decreto legislativo n. 334 del 2000;

si ritiene utile modificare gli articoli 47, 48 del decreto legislativo n. 443 del 1992 e dell'articolo 13 comma 1, lettera b) e comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 449 del 1992 prevedendo appartenenti al ruolo direttivo del corpo della Polizia penitenziaria quali componenti delle Commissioni dei Consigli centrali e Regionali di disciplina;

occorre rivedere la previsione della subordinazione gerarchica per i Direttivi

dell'Amministrazione penitenziaria prevista al comma 2 dell'articolo 6 decreto legislativo n. 146 del 2000 in considerazione del fatto che il Corpo con la previsione dell'istituito ruolo direttivo e con la previsione di cui all'articolo 5 comma 2 ha oramai una struttura completa nella sua organizzazione verticistica, piramidale e gerarchicamente strutturata —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per rispondere favorevolmente alle osservazioni e alle proposte avanzate dalle organizzazioni di rappresentanza della Polizia penitenziaria al fine di consentire la piena operatività della riforma introdotta nel 2000, garantendo principi di uguaglianza all'interno del comparto sicurezza e valorizzando la funzione istituzionale del corpo della Polizia penitenziaria. (3-01730)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio notifiche e protesti (UNEP) del Tribunale di Cuneo versa, ormai da tempo, in una situazione drammatica ed insostenibile;

il territorio su cui debbono operare gli ufficiali giudiziari del tribunale di Cuneo comprende 53 comuni, le cui distanze dal Palazzo di Giustizia variano da un minimo di sei chilometri ad un massimo di sessantadue chilometri, per una popolazione complessiva di circa 173.000 abitanti;

l'organico dell'UNEP del Tribunale di Cuneo è il seguente: *a)* ufficiali giudiziari C2: previsti due, in servizio nessuno; *b)* ufficiali giudiziari C1: previsti sette, in servizio tre; *c)* ufficiali giudiziari B3: previsti sette, in servizio cinque, di cui uno in *part-time* verticale, e cioè in servizio per soli sei mesi all'anno; *d)* operatori giudiziari B2: previsti cinque, in servizio due, di cui uno con rapporto di lavoro a tempo parziale;

per tali gravissime carenze di coperture dell'organico non è stato possibile sino ad ora designare alcuno dell'UNEP all'assistenza alle udienze penali dei giudici di pace;

in tali condizioni, appare evidente non soltanto il regime di autentico « sfruttamento » cui sono costretti gli ufficiali giudiziari attualmente in servizio, ma anche i gravi rischi di paralisi della macchina giudiziaria, atteso che, senza il lavoro dell'UNEP, non può procedere né la giustizia civile né la giustizia penale;

la situazione dell'UNEP di Cuneo è stata segnalata dal Presidente del tribunale di Cuneo all'Ufficio competente del Ministero della giustizia, ma ad oggi non si ha traccia di risposta alcuna —:

se, in ragione della gravità della situazione in cui versa l'UNEP del Tribunale di Cuneo, non ritenga di dover urgentemente provvedere alla copertura dei posti vacanti, quanto meno degli operatori giudiziari B2, e se comunque non ritenga di doversi attivare per consentire un corretto funzionamento dell'ufficio nel suo complesso. (3-01731)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'indagine nei confronti di ventiquattro persone aderenti al movimento di estrema destra denominato Forza Nuova;

la Procura avrebbe ipotizzato a carico degli indagati il reato di « riorganizzazione del disciolto partito fascista » che nella storia repubblicana non ha trovato applicazione neanche nei periodi più bui e più drammatici;

stando alle notizie pubblicate dai *mass media* non sarebbe stato contestato nessun fatto di violenza né di minaccia, ma l'attività delittuosa degli indagati consisterebbe semplicemente in un attivismo

propagandistico culminato per giunta nella presentazione di una lista alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale;

tale iniziativa sembra far intravedere una persecuzione della libera manifestazione del pensiero, che è nel caso specifico certamente deprecabile, ma comunque sempre costituzionalmente garantita;

ad avviso dell'interrogante tale indagine, che si collega temporaneamente ad analoghe iniziative di altre Procure calabresi volte a perseguire la libera espressione del pensiero, sottrae energie e mezzi all'attività investigativa e giudiziaria di una realtà che purtroppo presenta altre e diverse emergenze —:

se non ritenga che tali iniziative, che hanno provocato non poco scalpore nell'opinione pubblica, evidenzino la necessità di riconsiderare nella sua interezza la stessa natura dei reati di opinione.

(4-04873)

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il signor Luigi Capra teneva un corso di attività integrative per la scuola media per adulti presso la Casa Circondariale di Savona;

in data 9 ottobre 2002 al signor Luigi Capra viene comunicato (protocollo n. 6036), ai sensi dell'articolo 68 della legge sull'ordinamento penitenziario che « l'autorizzazione all'ingresso in istituto ex articolo 17 della legge sull'ordinamento penitenziario, concessagli dal magistrato di Sorveglianza di Genova in data 2 agosto 2002, è stata revocata dal medesimo magistrato in data 9 ottobre, visto il comportamento pregiudizievole per l'ordine e la sicurezza »;

in particolare gli si contesta « di essere stato individuato dal Comandante della Casa Circondariale mentre partecipava, in concorso con altre persone, ad una manifestazione di protesta all'esterno

del carcere in concomitanza ad analogha manifestazione posta in atto da detenuti all'interno dell'istituto »;

per quanto riguarda tale aspetto della contestazione si evidenzia che non di manifestazione di protesta si è trattato ma di una richiesta al Parlamento per l'emana-zione di provvedimenti di amnistia e indulto;

attraverso tali iniziative, che peraltro hanno interessato le carceri di tutto il territorio nazionale, i detenuti hanno portato la condizione delle carceri all'attenzione dell'opinione pubblica chiedendo sui loro problemi la solidarietà di tutti i cittadini;

il fatto che il signor Luigi Capra si sia intrattenuto con i cittadini intervenuti per la manifestazione di solidarietà ai detenuti, che si è svolta con regolare segnalazione alla Questura di Savona e con la sorveglianza esterna di agenti in borghese, lungi da concretare « un comportamento pregiudizievole per l'ordine e la sicurezza dell'istituto », ad avviso dell'interrogante ha comportato, al contrario, un civile comportamento dei partecipanti che con la loro solidarietà hanno contribuito a mantenere ordine e sicurezza nelle carceri affinché i cittadini detenuti potessero confidare maggiormente in un apprezzabile intervento del legislatore a loro favore;

manifestazioni analoghe si sono svolte in tutto il territorio dello Stato e, stando a quanto riferito dagli organi di stampa, né a Savona né in altri luoghi si sono verificati turbative e/o pericoli per l'ordine e la sicurezza pubblica sia all'interno che all'esterno delle carceri;

al signor Luigi Capra viene contestato inoltre di aver introdotto (il 25 settembre 2002) all'interno del carcere « senza la necessaria autorizzazione, dei generi alimentari » anche se si trattava semplicemente di una modica quantità di *molokela*, una varietà di erba aromatica utilizzata dai detenuti di origine araba per insaporire le pietanze;

si può ritenere che se l'introduzione di un pugno di *molokela* fosse da considerare un'infrazione così grave da pregiudicare il rapporto fiduciario con il personale del carcere di Savona, la contestazione avrebbe dovuto essere effettuata immediatamente e non dopo che il signor Luigi Capra è stato veduto intrattenersi con i manifestanti per esprimere la propria solidarietà ai detenuti;

il signor Luigi Capra nell'ambito delle attività integrative per i detenuti ha seguito la realizzazione di un progetto formativo che mirava alla creazione di un giornale redatto dai detenuti stessi;

il 2 ottobre 2002, il direttore del carcere, il Comandante della Polizia Penitenziaria ed altri hanno partecipato alla riunione per la stesura definitiva del primo numero del giornale;

nell'ambito del corso di attività integrative il signor Luigi Capra ha contribuito attivamente a organizzare sette mostre di manufatti artistici prodotti dai detenuti, e degli incontri tra studenti delle scuole medie superiori di Savona e gli agenti di polizia penitenziaria;

al signor Luigi Capra non è stato concesso di presentare le proprie osservazioni e/o difese prima dell'adozione del provvedimento definitivo in manifesto contrasto con la lettera e i principi di cui alla legge n. 241 del 1990 —:

se non ritenga che il parere del direttore del carcere debba essere rivisto, così da favorire la concessione di una nuova autorizzazione in favore del signor Luigi Capra. (4-04878)

BONDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la notizia della morte di Hassan Kalif Hodan, avvenuta il giorno 14 dicembre 2002 presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Ascalesi, ha scosso profondamente le coscienze. La vicenda di questa ragazza somala, stuprata sei anni fa per due giorni

consecutivi da ventisette delinquenti, è davvero sconvolgente, e spinge a porsi alcuni interrogativi —:

se siano state avviate indagini nei confronti degli autori di un crimine così immondo, che attraverso la figura della povera Hassan, vittima innocente, offende e sconcerta ognuno di noi. (4-04888)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

ENZO BIANCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna ha causato e sta tuttora causando una copiosa caduta di polvere vulcanica, fenomeno che interessa soprattutto la città di Catania e la sua provincia;

questo fenomeno, in corso ormai da settimane, sta creando gravi difficoltà operative all'aeroporto di Catania;

per diverse settimane l'aeroporto ha avuto una ridotta funzionalità, soprattutto nelle ore diurne, con una limitata operatività di tutte le compagnie aeree italiane e straniere, tanto da indurre le compagnie aeree italiane a sospendere per sei giorni tutti i voli, con conseguenti gravi danni ai cittadini e ai comparti produttivi della città e dell'intera Sicilia orientale;

l'Enac ha dichiarato, al contrario, che i collegamenti aerei possono essere mantenuti e che sussiste un elevato indice di sicurezza, anche grazie ad un miglioramento della visibilità dovuto al diradarsi delle ceneri laviche;

le compagnie straniere, a differenza di quelle italiane, stanno normalmente continuando le attività di volo —:

quali iniziative immediate il Governo intenda promuovere per ripristinare la